

LA COOP

I sindacati, stupiti della manovra repentina messa in atto dalla Provincia e dalla Federazione, mettono le mani avanti sui paventati tagli al costo di lavoro e chiedono dialogo

Tarcisio Michelotti: «Qualcosa non ha funzionato negli investimenti fatti. Ora ci si rimbocchi le maniche ma Coop Alto Garda resti autonoma e indipendente. No a licenziamenti»

# «Postal cerchi il confronto ma non tocchi i dipendenti»

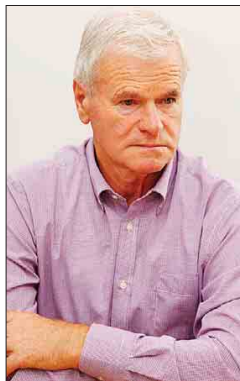
Un commissario a Coop Alto Garda. Già da domani le sorti della cooperativa di consumo con i suoi 180 dipendenti e 9 negozi saranno affidate alle mani di Maurizio Postal, il «tecnico» scelto dalla giunta provinciale su richiesta della divisione Vigilanza delle cooperative, per rimettere in rotta il vascello appesantito dai passivi accumulati negli ultimi tre anni. «Ritengo il commissario Maurizio Postal - osserva

**Lamberto Avanzo**, della Fisascat Cisl - una persona molto preparata, con esperienza anche nel settore del consumo, certamente adeguata per traghettare la cooperativa verso la costituzione di un nuovo gruppo dirigente. Per il nuovo consiglio d'amministrazione (cda) sarà fondamentale trovare persone all'altezza dell'impegno che mettano a disposizione le loro competenze in una realtà importante per tutto l'Alto Garda. Imprescindibile sarà porre attenzione alle capacità evitando intromissioni politiche, giochi di potere e rivalse di quanti hanno già avuto ruoli di vario tipo in cooperativa».

Per **Mirko Carotta** della Filcams Cgil: «È il segno del fallimento di questo cda. Prendiamo atto del commissariamento e chiediamo a Postal che ci convochi quanto prima perché vogliamo chiedere di discutere i suoi programmi; c'è il nodo degli esuberanti: che non gli venga un mente di licenziare».

«Siamo stupiti di questa decisione, che mi pare prematura. È un po' una sconfitta per tutti. In ogni caso - commenta **Vasilios Bassios** della Uil tuys - vedremo ora che spazi di manovra e di discussione ci saranno».

Per **Tarcisio Michelotti**, socio fondatore della cooperativa quando si chiamava Unità operaia, sindaco di



Tarcisio Michelotti, socio fondatore

Drena, sarebbe stato meglio «parlare a fondo prima di una scelta del genere. Mi sembra una decisione frettolosa che non condivido. Ma considerata l'importanza di Coop Alto Garda e che la giunta ha optato per questa via, mi auguro che il commissario Postal possa portare avanti un programma di confronto con il territorio e con le istituzioni e operi per gettare ponti, per mantenere viva, autonoma e indipendente Coop Alto Garda come è giusto che sia per rispetto alla sua storia, ai 17 mila soci e al lungo e florido periodo che ha preceduto gli ultimi tre anni. So che Postal è una persona per bene e capace, mi auguro che sappia conservare quel grande patrimonio di persone in gamba che formano Coop Alto Garda». E sullo stato attuale osserva che «qualcosa non ha funzionato negli ultimi tre anni, penso ad esempio agli investimenti fatti, soprattutto al Blue Garden a Riva, e sono preoccupato

per Dro, non avrei perso l'occasione di uno spazio così strategico (lungo la statale ci sarà la prossima apertura di Conad ndr). Ma ora dobbiamo uscire in piedi con un occhio di riguardo per i soci, perché vengano a comperare da noi. E non pensare di licenziare».

Della stessa opinione anche **Franco Bertoldi**, anche lui socio fondatore e per anni direttore di Coop Alto Garda: «Non ci aspettavamo di sicuro un commissariamento così veloce. Si poteva parlarne prima in assemblea, in ogni caso vorrei dire a Postal che questa cooperativa deve rimanere radicata sul territorio». Infine **Maurizio Postal**: «Non ho ancora ricevuto formalmente l'incarico, non posso ancora dire nulla. Coop Alto Garda è una realtà molto importante;

l'unica cosa che posso dire è che questa esperienza può essere paragonabile con quella che ho avuto come commissario a Pinzolo».



Il negozio di via Pilati, aperto due anni e mezzo fa

# Coop Alto Garda, sindacati in pressing su Postal

Le sigle di categoria: subito un incontro con il commissario. Avanzo: no a intromissioni politiche

CORRIERE DEL TRENINO 11 GIUGNO 2017 PAG 11

**TRENTO** Incontrare Maurizio Postal al più presto. È questo l'imperativo per le categorie sindacali all'indomani dell'annuncio del commissariamento, da parte della giunta provinciale, di Coop Alto Garda (*Corriere del Trentino* di ieri). Ma se per Walter Largher (Uil-tucs) è importante «riprendere il filo delle trattative lì dove si è interrotto, togliendo dal tavolo le pregiudiziali che non aiutano nessuno», Mirko Carotta (Filcams Cgil) ribadisce che la posizione contraria al piano industriale da 15 esuberanti «assunta dall'assemblea dei dipendenti e dei soci rimane

ferma». Lamberto Avanzo (Fisascat Cisl), dal canto suo, pone l'accento sulla necessità di «evitare intromissioni politiche, giochi di potere e rivalse di quanti hanno già avuto ruoli di vario tipo in cooperativa».

Il futuro commissario, che ha già svolto una mansione analoga nella Famiglia cooperativa di Pinzolo per un anno e mezzo, ancora non si esprime e rimanda la sua analisi a una fase successiva all'incontro di insediamento.

«Questa decisione non è stata certo una sorpresa, ma è un'occasione persa per tutti — ammette Largher — indiremo

un'assemblea con i lavoratori e chiederemo un incontro a Postal per capire cosa succederà e se sarà possibile trovare una strada alternativa agli esuberanti».

Perché «non si può pensare di risanare i danni fatti da scelte sbagliate dei vertici dell'azienda a partire dagli esuberanti o dalla cassa integrazione — sottolinea Carotta — chiediamo al commissario una convocazione immediata, in primis per sciogliere il nodo dei 15 esuberanti contenuti nel piano industriale, di cui, fra l'altro, non ci è mai stata data copia». Secondo il segretario della Fil-



Commissario Maurizio Postal (Rensi)

cams, inoltre, il commissariamento evidenzia «i limiti nella gestione da parte del consiglio di amministrazione».

«Ritengo Postal una persona molto preparata e professionale, certamente adeguata per traghettare la cooperativa verso la costituzione di un nuovo gruppo dirigente — conclude Avanzo — per il nuovo cda sarà fondamentale trovare persone all'altezza dell'impegno. Imprescindibile sarà porre attenzione alle capacità, evitando intromissioni politiche e giochi di potere».

**E. Fer.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA